

Per rendere pubbliche le trattative « segrete » per il centro-sinistra

Ancona: il PCI chiede la riunione urgente dei Consigli

Cagliari

Secco «no» ai Consigli di quartiere

La DC punta sul centro-sinistra come riedizione del centrismo - La situazione nel Sulcis

Dalla nostra redazione

ANCONA, 14. Il gruppo consiliare comunista, che costituisce un terzo del civico consesso — e pertanto a termini di legge — ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale anconetano per passare alla nomina della nuova Giunta. Analogo passo è stato compiuto dal gruppo consiliare comunista — più forte di un terzo dei consiglieri — alla Provincia.

A parte le scadenze pressanti che i grossi problemi sul tappeto pongono agli enti locali anconetani (per il Comune capoluogo poi si tratta di chiudere finalmente la gestione commissariale) l'interesse comunista ha la forza ed il merito di fronte agli occhi dell'opinione pubblica di dare un taglio deciso alla incredibile e deteriorata pratica seguita dai partiti del centro sinistra per accordarsi sulla formazione delle Giunte.

Solo ieri il foglio della DC marchigiana, *Voce Adriatica*, pubblicava una breve e molto generica nota, nella quale, fra l'altro, si leggeva: «Secondo alcuni sondaggi effettuati tra le parti interessate il nuovo primo cittadino di Ancona sarà quasi certamente un democristiano. Pur di raggiungere questo scopo la DC, infatti, sarebbe intenzionata a rinunciare alla presidenza della Provincia. Ma il punto sul quale i partiti non hanno ancora raggiunto un accordo è proprio quello riguardante il democristiano che dovrà essere sindaco. Riserve sono state avanzate da parte del PSI e, soprattutto, del PRI circa il «pabile». E proprio per appianare questa nuova situazione venuti a creare in seno ai quattro partiti interessati, altre riunioni sono previste nei prossimi giorni».

Tutto qui. Abbiamo riportato integralmente questa parte della nota perché dà l'idea del clima di conventicola che impera nei patteggiamenti in corso. Non solo. Dalla nota si ricava anche la base di discussione del gruppo di «vertice» del centro sinistra anconetano: la pura e semplice spartizione dei posti delle cariche, illuminante a questo proposito la cessione del sindaco di Ancona che secondo *Voce Adriatica* verrebbe accordata alla DC, controindicata dalla nomina di un presidente della Provincia appartenente ad altro partito. Ma lo spazio del baratto di poltrone pare che sia molto più esteso: che in Ancona, cioè, altri grossi Comuni dell'Anconetano compresi Jesi ed Arcevia che hanno dato il 22 novembre una netta maggioranza di sinistra.

Secondo voci si andrebbe addirittura oltre: per soddisfare talune ambizioni e rifuggere le delusioni di qualche candidato tramutato, nella calderone delle trattative sarebbero state immesse anche cariche tipo presidenza della Camera di Commercio o presidenza Istituto Autonomo Case Popolari. Tutto è possibile quando ci si è posti sul

urgente dei Consigli

terreno del «commercio delle vacche».

Per spezzare appunto questo circolo chiuso, perché siano portati di fronte agli occhi delle popolazioni i problemi e decisioni che riguardano direttamente le popolazioni, il nostro partito ad Ancona oltre alle richieste di convocazione urgente delle assemblee elettive locali, ha organizzato domenica sera, in piazza Roma, un comizio nel corso del quale hanno parlato i compagni Nino Chiavari, segretario della Federazione comunista anconetana, ed Ennio Maggini, direttore del Comitato Cittadino del PCI.

Con il suo applausito discorso il compagno Cavatassi non si è limitato alla dura critica ed alla denuncia verso il modo con cui i partiti del centro sinistra portano avanti i loro compromessi, ma si è rivolto verso il PRI, il PSDI, e soprattutto verso i compagni del PSI, in termini e con argomentazioni chiaramente costruttive e realistiche. In particolare, il compagno Cavatassi ha smentito che in Provincia, nel Comune di Ancona e negli altri maggiori Comuni dell'Anco-

netano sia solo possibile formare giunte di centro sinistra.

Il problema non è quello di ricostituire ed estendere formule — tra l'altro chiaramente condannate dal responso del 22 novembre — ma quello di concordare programmi avanzati e democratici e di individuare ed unire le forze che danno sicure garanzie per realizzarli. Ebbene, su queste basi è possibile in tutti i centri maggiori dell'Anconetano ed alla Provincia dar vita a nuove maggioranze che comprendano tutti i partiti che stanno alla sinistra della DC, capaci di dar manco e sconfiggere le forze della conservazione fuori e dentro la DC.

Per questa nuova prospettiva degli enti locali i comunisti non chiedono né posti né cariche. «Siamo disposti — ha detto Cavatassi — ad assicurare il nostro appoggio anche dall'esterno. Una sola condizione poniamo: l'accordo preventivo sui programmi popolari, che rispondano alle attese delle popolazioni, e che consentano lo sviluppo democratico ed armonico della città e della provincia».

Walter Montanari

Macerata

Accordo unitario tra UGI e Intesa

Contro il Piano Gui

Cortei a Salerno Crotone e Catanzaro

Si allarga nel salernitano la protesta studentesca contro il piano Gui. Dopo il forte sciopero di Crotona, i dirigenti della Federazione dei PSI di Crotona, usciti dall'Istituto e dopo aver invitato gli studenti a entrare in classe, ha perduto la calma colpendo il segretario della FGCI di Crotona e un altro studente dell'Istituto tecnico commerciale. Tutti gli studenti hanno risposto in coro protestando energicamente.

Anche a Catanzaro si è svolta ieri una grande manifestazione di studenti del liceo industriale. Da molti giorni gli alunni protestano presso gli organi competenti per il caos scolastico: doppi turni, mancanza di riscaldamento e di tecnici specializzati.

Alle proteste di carattere tecnico si aggiungono quelle più importanti che interessano tutti gli studenti italiani: la riforma della scuola.

Il presidente dell'Istituto magistrale, prof. Regalino, vice sindaco uscente del PSI, e uno degli attuali dirigenti della Federazione dei PSI di Crotona, uscito dall'Istituto e dopo aver invitato gli studenti a entrare in classe, ha perduto la calma colpendo il segretario della FGCI di Crotona e un altro studente dell'Istituto tecnico commerciale. Tutti gli studenti hanno risposto in coro protestando energicamente.

Anche a Catanzaro si è svolta ieri una grande manifestazione di studenti del liceo industriale. Da molti giorni gli alunni protestano presso gli organi competenti per il caos scolastico: doppi turni, mancanza di riscaldamento e di tecnici specializzati.

Alle proteste di carattere tecnico si aggiungono quelle più importanti che interessano tutti gli studenti italiani: la riforma della scuola.

Chiesto il servizio di assistenza nelle cave

Viareggio

Il manifesto per il Carnevale '65

Viareggio

Preso di posizione di CGIL e UIL - Il servizio deve essere garantito in tutti i «versanti» - Il regolamento approvato dal Comune non ancora ratificato dalla Prefettura

Dal nostro corrispondente

CARRARA, 14. In concomitanza con la ripresa delle trattative a Roma tra sindacalisti e industriali del marmo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro si sono avute nella nostra provincia due nette prese di posizione da parte della CGIL e della UIL, riguardanti la assistenza alle cave. Uno dei problemi della soluzione può infatti dipendere la vita dei lavoratori vittime di infortuni nei bacini marmiferi.

La eccessiva distanza che divide Carrara dai «canali di escavazione» — infatti in varie occasioni si è dimostrata fattore determinante al fine di salvare vite umane: gli incidenti sono così frequenti per cui si rende necessario un servizio in tutti i «versanti» — che sia permanente e che perciò stesso in grado di dare subito soccorso ai feriti durante la lotta alla cave.

In questo le suddette organizzazioni sindacali si sembra siano d'accordo, anche se la UIL si limita ad una semplice richiesta di un servizio di assistenza alle cave, mentre la CGIL, in un documento approvato dal Comune di Carrara, chiede un servizio di assistenza alle cave, da molto tempo ha operato per trovare una soluzione concreta. «Dopo aver sottolineato come l'attuale — Cassa di Soccorso — sia nata e si mantenga per volontà dell'Amministrazione comunale e per dedizione di singoli il comunicato continua: «Si trattava e si tratta di un organismo senza alcuna regolamentazione giuridica che viveva e vive tuttora di contributi della Amministrazione comunale e grazie alla dedizione di singoli. L'attuale (nel passato) anzitutto dare una veste giuridica, stabilire un regolamento e nominare un consiglio di amministrazione che si mettesse subito al lavoro per realizzare un programma teso ad ammodernare e rendere più efficiente tutto il servizio».

Infine la CGIL ricorda la fattiva collaborazione con l'Amministrazione comunale, efficiente che si arrivò ad approvare un regolamento in data 26 Giugno 1963 da parte del Consiglio comunale, il quale venne successivamente rimesso alla Prefettura. Ma sebbene siano passati da quella deliberazione 18 mesi, la Prefettura non si è ancora pronunciata.

Proprio in questi giorni la Camera del Lavoro ha chiesto che sia ricevuta dal Prefetto una rappresentanza di lavoratori della Cassa Soccorso per conoscere i motivi di un così lungo ritardo. Questa iniziativa di capitale importanza — quindi — conclude il comunicato — chi ha veramente a cuore i problemi della assistenza alle cave, deve chiedere che l'Amministrazione, respinga le assurde pretese degli industriali».

E' pertanto necessario, per arrivare ad avere alle cave una assistenza funzionale, efficiente e giuridicamente definita, che da parte degli organismi preposti vi sia una unanime presa di coscienza. Già positivo, a tal proposito, questa idea di organizzazione sindacale, inteso riprendere il discorso in maniera chiara ed ufficiale, attore ad un problema così importante che è sempre stato dibattuto dai lavoratori delle cave, anche recentemente, con la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro.

I. p.

Viareggio

La coppa del Provveditore agli studi della provincia, è stata assegnata dalla giunta all'Istituto «Passaglia» di Lucca, mentre quella del Carnevale '65, il numero di premiazione delle opere presentate dagli allievi degli Istituti d'Arte della provincia, cui era stato riservato il concorso.

VIAREGGIO, 14. Presso il Gran Caffè Margherita si è riunita la giunta del «Concorso del manifesto pubblicitario per il Carnevale 1965» allo scopo di procedere alla elezione di una commissione di lavoro presentata dagli allievi degli Istituti d'Arte della provincia, cui era stato riservato il concorso.

La giunta ha inoltre segnalato: Giuliana Gondoli (Istituto «Passaglia»), coppa del Comune di Viareggio; Fabrizio Del Tessa (Istituto «Stagio Stagi»), coppa del Comune di Pietrasanta; Paola (Istituto «Passaglia»), coppa dell'Associazione commerciale di Viareggio; Leonello Biagi (Istituto «Stagio Stagi»), coppa dell'Associazione artigiani di Viareggio e Lido; Bianca Rita Cavazzi (Istituto «Passaglia»), «Margherita d'Oro» del Gran Caffè Margherita; Adelfo Rossi (Istituto «Stagio Stagi»), coppa dell'Associazione commercianti di Viareggio; Leonello Biagi (Istituto «Stagio Stagi»), targa del Comitato Carnevale; Alessandra Giuliani (Istituto «Passaglia»), targa del Comitato Carnevale.

Nella foto: il manifesto vincitore del 1. premio.

Scoperta archeologica

SALEARNO, 14. Una importante scoperta archeologica è stata fatta in questi giorni a Paestum che rimanda sempre uno dei centri più intensi di ritrovamenti di reperti. Nella zona di Gaudice sono state portate alla luce due tombe in perfetto stato di conservazione e risalenti a due mila anni fa.

La speculazione edilizia a Bari

Stravagante tesi di Lozupone

Secondo l'ex sindaco dc le varianti al P.R. possono essere rese esecutive prima ancora del relativo decreto ministeriale — L'improvviso «amore per il verde e l'umano» del foglio governativo locale

Dal nostro corrispondente

BARI, 14. Sui problemi dell'edilizia e dell'urbanistica cittadina vi sono stati in quest'ultimo periodo due interventi sui quali merita porre l'accento. Per primo è intervenuto l'ex sindaco dc, tuttora consigliere comunale democristiano, ing. Lozupone, il cui nome è legato a dibattiti sugli scandali edilizi denunciati l'estate scorsa in Consiglio comunale, dibattito che si è concluso con le sue dimissioni e quelle dell'assessore di LL.PP. Gerardi, anch'egli dc.

L'ex sindaco Lozupone si è fatto pito con alcune dichiarazioni polemiche nei riguardi del suo gruppo consiliare e del quotidiano governativo locale che le ha pubblicate con notevole rilievo.

In sostanza l'ex sindaco Lozupone sostiene che le varianti al Piano regolatore possono diventare esecutive prima del decreto di approvazione del Ministero del LL.PP. Il che, in altre parole, è la linea seguita da Lozupone, la quale ha operato la breccia a tutte le irregolarità, è sboccata nella duplice inchiesta penale e amministrativa sulla sua amministrazione, che lo ha obbligato a dare le dimissioni perché la DC non voleva affrontare le elezioni del 22 dicembre con il sindaco di nuovo

interesso, almeno finora, di seguire i criteri adottati dall'ex sindaco Armando Perotti. L'organo tecnico del Ministero dette un assenso di massima facendo presente alcune modifiche che si sarebbero dovute apportare alla variante. L'allora sindaco Lozupone, che era anche progettista di un edificio in deroga al Piano regolatore proprio in quella zona, interpretò, nel proprio interesse, la risposta del Ministero nel senso di poter rilasciare le licenze e iniziare i lavori, con le conseguenze che tutti gli sanno: l'impoverimento della Camera di Commercio o presidenza Istituto Autonomo Case Popolari. Tutto è possibile quando ci si è posti sul

inteso, almeno finora, di seguire i criteri adottati dall'ex sindaco Armando Perotti. L'organo tecnico del Ministero dette un assenso di massima facendo presente alcune modifiche che si sarebbero dovute apportare alla variante. L'allora sindaco Lozupone, che era anche progettista di un edificio in deroga al Piano regolatore proprio in quella zona, interpretò, nel proprio interesse, la risposta del Ministero nel senso di poter rilasciare le licenze e iniziare i lavori, con le conseguenze che tutti gli sanno: l'impoverimento della Camera di Commercio o presidenza Istituto Autonomo Case Popolari. Tutto è possibile quando ci si è posti sul

Adria — che è sorto appunto in base ai criteri seguiti dall'ex sindaco Lozupone e che sono in violazione al Piano regolatore anche se dal punto di vista urbanistico, farebbe meglio a tacere sull'argomento.

L'altro intervento su questa materia si è avuto nei giorni scorsi da parte del quotidiano governativo locale. Il quale, dopo aver tacitato per 20 anni le brutture edilizie, su quella politica di speculazione che ha fatto di Bari una città inumana, priva di verde e di spazio, ha deciso di dirci una parola — «giungla di cemento». Questo giornale che ha deformato l'edilizia che si è svolta l'estate scorsa nel Consiglio comunale, ha fatto di tutto un fascio, dicendo che il Piano regolatore di Lozupone fece approvare dal Consiglio comunale una variante di utilizzazione delle zone ortofrutticole ed agricole. L'organo tecnico ministeriale, mentre dava un'approvazione di massima, riduceva l'indice di fabbricabilità delle zone ortofrutticole e negava la possibilità di costruire in zone agricole, limitando il tutto al Consiglio comunale per una nuova considerazione urbanistica. E così con questa interpretazione della legge il sindaco riteneva licenze di costruzione per il complesso Adria in zona agricola, costruzioni ora bloccate perché la nuova Giunta non ha

Siena

Interrogazione del PCI sugli appalti telefonici

Chiesta la rapida applicazione della legge

SIENA, 14. Un gruppo di parlamentari comunisti si è rivolto al presidente della giunta municipale — gli onorevoli Guarnieri, Bordini, Alicata, Beccastri, Tognoni, Rossi, Mazzoni, Seroni, Galluzzi, Filippi, Vestri, Giacchini, Diaz, Raffelli, Biagini, Beragnoli, Malfatti — hanno presentato ai ministri delle Partecipazioni Statali e del Lavoro una interrogazione sul problema degli appalti nella costruzione delle linee telefoniche.

Nella interrogazione i parlamentari comunisti chiedono ai ministri competenti — se siano a conoscenza dell'aggravarsi del giustificato malcontento e dei conseguenti inasprimenti della agitazione dei circa 10.000 lavoratori operanti nel servizio telefonico nazionale, i quali, alle dipendenze di imprese appaltatrici, svolgono lavori che fanno parte dello specifico esercizio di rinnovamento. Chi porta ad escludere — dice ancora il documento — le forze che si collocano alla sua destra e che, per una serie di proposte inaccettabili per l'Università, tentano di fare degli Atenei «strutture» di pubblica opinione, mentre conserva le manchevolezze strutturali della nostra scuola».

La mozione affronta anche i problemi della democrazia nelle Università e la insostituibile funzione della azione unitaria tra UGI e Intesa Cattolica per portare avanti una forte azione di rinnovamento. Chi porta ad escludere — dice ancora il documento — le forze che si collocano alla sua destra e che, per una serie di proposte inaccettabili per l'Università, tentano di fare degli Atenei «strutture» di pubblica opinione, mentre conserva le manchevolezze strutturali della nostra scuola».

Il documento affronta anche i problemi della democrazia nelle Università e la insostituibile funzione della azione unitaria tra UGI e Intesa Cattolica per portare avanti una forte azione di rinnovamento. Chi porta ad escludere — dice ancora il documento — le forze che si collocano alla sua destra e che, per una serie di proposte inaccettabili per l'Università, tentano di fare degli Atenei «strutture» di pubblica opinione, mentre conserva le manchevolezze strutturali della nostra scuola».

Stelvio Antonini

Bari: oggi s'inaugura l'anno accademico

Avanza la CGIL all'Elettrocarbonium

Donna comunista sindaco del Comune di Pedace